



Istituto Comprensivo
Santa Chiara - Brindisi
Progetto Continuità
"Il giornale"
Anno scolastico 2018/19 N. 5

Il nostro giornale, tanti piccoli chef per preparare un menù squisito

Di anno in anno ci specializziamo, mai come questa volta il nostro "Don Milani alla stampa", numero 5, è davvero il prodotto del lavoro di assoluta sinergia di una redazione.

Dopo gli incontri iniziali tra le docenti della scuola media che hanno illustrato il progetto "Piccoli reporters crescono" e introdotto alle prime nozioni di giornalismo e gli alunni delle classi quarte della don Milani, i nostri aspiranti cronisti, le maestre, i caporedattori, si sono incontrate puntual-

mente ogni settimana per coordinare e distribuirsi le varie sezioni del giornale, confrontandosi e scambiandosi idee, specializzandosi ognuna con la propria classe su una tematica specifica.

La cronaca delle cinque classi è partita naturalmente da fatti reali, locali, nazionali, o mondiali, chi dalla visita guidata a Brindisi, chi a Egnazia, chi al museo papirologico di Lecce, chi dalle donne che hanno rivoluzionato il mondo, da progetti di economia finanziaria, sulla legalità, dallo studio delle civiltà antiche come

quella degli Egizi.

Ma poi, come è scritto sui cartelloni esposti davanti alle cinque aule, "siamo in quarta voliamo sempre più in alto", i giovanissimi cronisti di "Don Milani alla stampa" hanno spiccato il volo, dato libero sfogo alla propria fantasia, creatività, manualità, esprimendosi al meglio, chi attraverso la scrittura di poesie, chi di testi di avventura, del brivido, con l'ausilio delle "belle arti", quali la musica, la fotografia, il disegno.

Segue in ultima pagina

BRINDISI IN UN CLICK: SCATTI DI CITTÀ

Il 24 ottobre con maestre e compagni abbiamo lasciato per un po' la nostra aula e siamo andati in giro per la nostra città. Più precisamente, armati di macchina fotografica, abbiamo scoperto e "riscoperto" Brindisi. Il punto di incontro di quella mattina è stato il parcheggio di via Spalato. Appena arrivati, eravamo tutti eccitati e ansiosi di scoprire cosa ci aspettava. Una guida ci attendeva e, dopo essere stati suddivisi in gruppi, ci è stata data una macchina fotografica per ciascuno.

La guida ci ha spiegato che Porta Lecce è stata costruita per ordine di Ferdinando d'Aragona nel 1464 e potenziata nel 1530 da Carlo V. Sono visibili tre stemmi, uno fatto aggiungere dallo stesso Carlo V, l'altro del suo architetto militare a sinistra e quello della città di Brindisi a destra. Subito dopo ci siamo diretti nella vicina chiesa del Cristo, qui abbiamo fotografato il suo splendido rosone e il crocifisso in legno.

La tappa successiva è stato il Bastione San Giacomo. Qui siamo proprio entrati: tutto era buio. Il bastione ha pianta pentagonale, si sviluppa su due livelli e ospitava l'artiglieria. Anche qui, all'esterno, abbiamo potuto ammirare gli stemmi di Carlo V e del suo architetto militare. Il nostro viaggio è continuato verso l'hotel Virgilio al posto del quale - ci ha spiegato la guida - c'era un altro bastione che completava il sistema di fortificazioni. Da qui ci siamo spostati verso le vasche limarie, in via Cristoforo Colombo, costruite in epoca romana per depurare le acque. E da qui ci

Un viaggio affascinante alla scoperta dei monumenti più preziosi della città da catturare per sempre con una macchina fotografica



IV A

I piccoli cronisti della classe IV A raccontano "Brindisi in un click", una giornata di visite guidate nella loro città documentate da tantissime fotografie; la preparazione alla manifestazione del 23 maggio in occasione del XXVII anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, che avrebbe dovuto aver luogo presso il Teatro Verdi a Brindisi, una giornata nazionale sul tema della legalità, e che per motivi interni di organizzazione non si è più svolta nella nostra città - gli alunni avevano disegnato anche gli inviti alla manifestazione -; ma nell'occasione gli alunni della IV A hanno avuto modo di studiare le problematiche climatiche, conoscere alcune vittime della mafia come il giudice Paolo Borsellino e il giornalista Peppino Impastato, hanno preparato un coro di canzoni sulla legalità e che noi tutti potremo ascoltare in occasione della manifestazione di fine anno nel cortile della scuola Pacuvio in viale Togliatti. E poi spazio alla fantasia, la scrittura di poesie, "Una rima tira l'altra".

In alto i ragazzi sotto le mura di Porta Lecce, qui accanto alle Vasche limarie, sotto a sinistra nei pressi della chiesa del Cristo e in basso a destra all'interno del Bastione Carlo V

siamo ritrovati a Porta Mesagne che è la più antica porta di ingresso alla città. L'opera risale al 1243. Infine siamo entrati nel Bastione Carlo V e qui ogni gruppo ha potuto lavorare sul computer con le foto che aveva realizzato.

La giornata è stata senza dubbio faticosa, ma alla fine eravamo tanto stanchi quanto felici e soddisfatti perché Brindisi così bella noi non l'avevamo mai vista.

SCRITTO DA
Diego Massagli, Alessandro Palamara, Francesco Fierro, Simone Greco, Antonio Cavallera, Sofia Calò, Giulia Di Dio





Un CORO per la legalità

Tutti uniti contro le mafie nel concerto di fine anno

Tutto è iniziato all'inizio del mese di aprile, era un lunedì. Nella nostra classe è entrato il maestro Arthur Xheraj, insegnante di flauto della scuola media Marco Pacuvio, e ci ha invitato a formare, insieme alle altre classi quarte della nostra scuola, un coro. Con molta gioia abbiamo aderito all'iniziativa e così abbiamo cominciato a preparare dei brani che canteremo alla manifestazione di fine anno del nostro Istituto. E poiché è una manifestazione che si è tenuta in concomitanza con il 23 maggio, data della strage di Capaci in cui persero la vita il giudice Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e la scorta che li accompagnava, dedicheremo le nostre riflessioni e molti dei nostri canti al tema della legalità.

I brani con cui ci esibiremo sono i seguenti: Lo scriverò nel vento, cantata da Deniz Unel, una bambina che ha partecipato al 49° Zecchino d'Oro nel 2006. E poi Il ballo del rispetto di Marco Romella; Pensa di Fabrizio Moro; I cento passi dei Modena City Ramblers; Il mio canto libero di Lucio Battisti; Sing for the climate, sulle note della musica di Bella Ciao.

Prendendo spunto proprio dai titoli e dai testi di questi brani musicali, le maestre ci hanno parlato del significato della legalità, della giustizia, della lotta alla mafia e di chi ha perso la vita per salvarci da questo "mostro". Abbiamo capito che la legalità è un valore importantissimo da difendere. Ciascuno di noi, piccoli e grandi, deve impegnarsi, anche con semplici gesti, nel rispetto delle regole e quindi per il bene comune.

Abbiamo così realizzato un manifesto frutto delle nostre riflessioni: L'alfabeto della legalità.

I testi dei vari brani ci hanno fatto soffermare sui grandi valori universali della fratellanza, della pace, dell'amore (Lo scriverò nel vento) e sulla convivenza civile, sul rispetto

IL TESTO DI «PENSA»

Ci sono stati uomini che hanno scritto pagine
 Appunti di una vita dal valore inestimabile
 Insostituibili perché hanno denunciato
 Il più corrotto dei sistemi troppo spesso ignorato
 Uomini o angeli mandati sulla terra per combattere una guerra
 Di faide e di famiglie sparse come tante biglie
 Su un'isola di sangue che fra tante meraviglie
 Fra limoni e fra conchiglie, massacrò figli e figlie
 Di una generazione costretta a non guardare
 A parlare a bassa voce, a spegnere la luce
 A commentare in pace ogni pallottola nell'aria
 Ogni cadavere in un fosso
 Ci sono stati uomini che passo dopo passo
 Hanno lasciato un segno con coraggio e con impegno
 Con dedizione contro un'istituzione organizzata
 Cosa Nostra, cosa vostra, cos'è vostro?
 È nostra, la libertà di dire
 Che gli occhi sono fatti per guardare
 La bocca per parlare, le orecchie ascoltano
 Non solo musica, non solo musica
 La testa si gira e aggiusta la mira, ragiona
 A volte condanna, a volte perdona
 Semplicemente

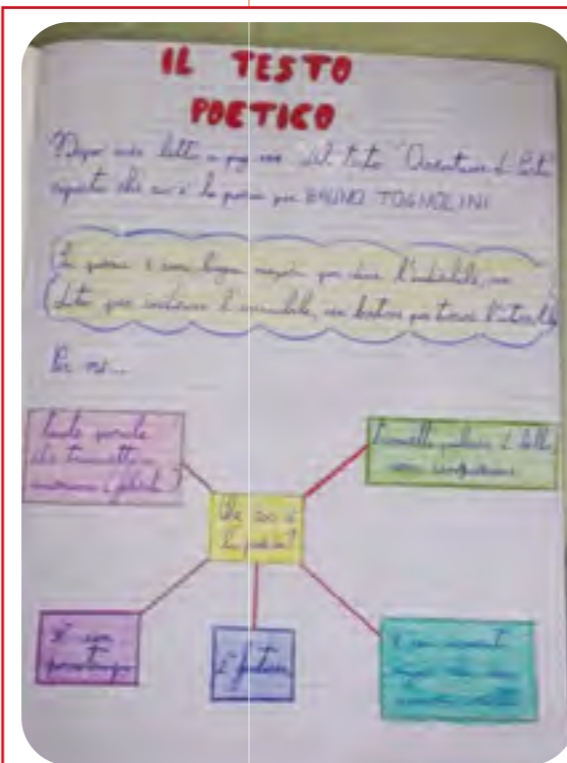
Fabrizio Moro



delle regole e delle leggi (Il ballo del rispetto). Due testi per noi sono stati molto impegnativi sia dal punto di vista dell'esecuzione che della comprensione del significato: Pensa e Cento passi. Abbiamo riflettuto sul problema della mafia e conosciuto persone, o meglio grandi persone, come Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, Peppino Impastato. Grandi uomini perché hanno avuto il coraggio di combattere questo sistema corrotto" dando la propria vita, quindi fino in fondo. E ancora ci siamo soffermati sulla salvaguardia dell'ambiente e sulla libertà.

Abbiamo quindi compreso che non sono delle semplici canzonette. Tutto questo percorso ci ha insegnato tanto: ci ha permesso di confrontarci con i compagni delle altre classi, di fare nuove amicizie e quindi sperimentare ancora una volta quanto sia importante il rispetto reciproco e la collaborazione. Ne è valsa davvero la pena!

SCRITTO DA
 Andrea Fontanarosa, Giorgio Dileo, Antonio Palazzo, Sara Nasta, Gabriele Zanzarella, Braian Galluzzo, Nicole Cannizzo, Matteo Gioia



UNA RIMA TIRA L'ALTRA

Una mattina di novembre al nostro ingresso in classe la maestra di italiano ci diede una bella notizia: avremmo dovuto partecipare a un concorso di poesia. Per la precisione il 30° Concorso nazionale di poesia, Poggioreale, Napoli.

A dire la verità, nel sentire "concorso nazionale", un po' l'ansia ci assalì, ma ancora di più quando la maestra ci illustrò i tempi: tutto doveva essere pronto per il 2 marzo 2019. Il tempo ci sembrava poco, quindi senza indugiare ci siamo messi all'opera.

Siamo partiti da una riflessione di Bruno Tognolini su cosa fosse la poesia. "La poesia è una lingua magica per dire l'incredibile, un dito per indicare l'invisibile, un bastone per toccare l'intoccabile".

Ciò significa che la poesia magicamente attraverso le parole può fare di tutto, il possibile e l'impossibile.

Nel corso del laboratorio di scrittura ci siamo soffermati sulle figure retoriche, come le me-

tafore e le similitudini. Abbiamo imparato a usare il linguaggio poetico e ci siamo cimentati nella scrittura di poesie su vari argomenti: sul Natale, sul papà, sulla mamma, su noi stessi, sul Carnevale e anche sulle nostre maestre.

Ma non ci siamo fermati qui, abbiamo lavorato anche con gli acrostici, componimenti in cui si parte dalle prime lettere delle parole fino a formarne altre di senso compiuto. Abbiamo imparato che acrostico è una parola greca composta da akron (estremità) e stikhos (verso).

Ne abbiamo inventato proprio tanti e ci siamo anche divertiti molto.

Dobbiamo dire che la nostra preoccupazione iniziale di non avere tante idee pian piano ci è passata e giocando con le parole, i versi e le rime, ci siamo sentiti dei veri poeti.

SCRITTO DA
 Giorgia Pietrantonio, Giulia Palma, Marta Esposito, Anna Montenero, Antonio Benito Altavilla, Emma Federica Carella, Davide Flores

DONNE SPECIALI CHE HANNO FATTO LA STORIA

In occasione dell'8 marzo la classe IV B ha realizzato un cartellone appeso in bella mostra davanti alla porta d'ingresso dell'aula intitolato "8 marzo: donne eccezionali!!! Donne che hanno fatto la storia". Così spiegano gli alunni della IV B: "Vogliamo rendere omaggio a donne importanti che hanno rivoluzionato il mondo della politica, della letteratura, delle scienze e... a tutte le donne che ogni giorno combattono per le loro difese. Si sono concentrati su cinque donne: la missionaria albanese Madre Teresa di Calcutta, la scienziata Rita Levi Montalcini, la prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea Samantha Cristoforetti, l'astrofisica Margherita Hack, l'attivista contro il cambiamento climatico Greta Thunberg che promuove lo sciopero per il clima SOS, andando a ricerca chi fosse, cosa facesse e che cosa dicesse.

GRETA THUNBERG

Attivista svedese per lo sviluppo sostenibile e contro il cambiamento climatico. È nata per le sue manifestazioni regolari. Nel 2018 decise di non andare più a scuola a causa di eccezionali ondate di calore che avevano colpito il suo Paese, l'obiettivo era: "Attirare l'attenzione del governo e far ridurre le emissioni di anidride carbonica". Ha continuato a protestare ogni venerdì, creando i "Fridays For Future" ispirando così migliaia di studenti nel mondo a intraprendere lo sciopero del Venerdì. Greta più volte negli ultimi mesi ha parlato durante i vertici delle Nazioni Unite, spiegando la gravità visto come una minaccia esistenziale chiedendo di fare qualcosa il più presto possibile. Per il clima il 15 marzo 2019, durante lo sciopero mondiale per il futuro Greta è intervenuta nella manifestazione di Stoccolma, ricordando che è necessario che i politici agiscano dando ascolto agli

Dedicata alla mamma

La poesia che le classi quarte della don Milani hanno dedicato alle mamme:

FESTA DELLA MAMMA

Per la tua festa dolce mamma ho raccolto i fiori più belli del nostro giardino ho colorato il disegno più speciale ho cercato tra i ricordi la storia più bella. Tutto questo per fartene dono, anche se, il fiore più bello, i colori più accesi, e la storia più speciale nella mia vita, sei tu, mamma! Auguri, è la tua festa!

di Stephen Littleword

scienziati. Ed è proprio in questo giorno che abbiamo scoperto questa meravigliosa sedicenne che si preoccupa del benessere del nostro PIANETA.

MADRE TERESA DI CALCUTTA

Missionaria albanese. Nel 1979 le viene assegnato il premio Nobel per la pace. Il 4 ottobre 2003 papa Giovanni Paolo II inizia il processo di beatificazione. Il 4 settembre 2016 papa Francesco la nomina Santa. Ha dedicato tutta la sua vita ad aiutare i poveri dei poveri e i bisognosi di Calcutta. "Sono albanese di sangue, indiana di cittadinanza".

"Secondo la mia vocazione appartengo al mondo".

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo fossimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

MARGHERITA HACK

"Innovazione significa dunque immaginare nuovi modi di produrre le stesse cose a minor costo...." È stata una delle menti più brillanti della comunità scientifica mondiale per gli importanti studi da lei svolti nell'ambito dell'astrofisica. È stata la prima donna a dirigere un osservatorio astronomico in Italia.

RITA LEVI MONTALCINI

"L'umanità è fatta di uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi". Ha rinunciato per scelta a un marito e a una famiglia per dedicarsi interamente alla scienza.

SAMANTHA CRISTOFORETTI

"Sono pronta. È una bella e straordinaria avventura. Non ho nessuna paura" (2014). Sento una grande responsabilità di rappresentare il mio paese. Sono felice di far parte di questa grande comunità SPAZIALE".



IV B

Anche i piccoli cronisti della IV B spaziano dalla realtà alla fantasia, dal racconto di donne eccezionali e che hanno fatto la storia come Madre Teresa di Calcutta, Maria Rita Montalcini, Samantha Cristoforetti, Greta Thunberg, Margherita Hack, alla festa della mamma, e quindi alla scrittura di poesie, alla realizzazione di cartoncini; e ancora manualità con lo studio della storia, della civiltà degli Egizi, e la realizzazione di fantastici papiri, collari e collane egiziane; ancora spazio alla fantasia con la scrittura di poesie e lo studio della musica e delle prime nozioni per approcciarsi al mondo delle melodie; alla scrittura di testi d'avventura, partendo anche da un fatto reale, quale la gita della propria classe con la propria maestra, racconti spiegati con le parole e meravigliosi disegni.

La scuola che vorrei in una poesia

Una poesia prodotta da un gruppo della classe IV B per un concorso di poesia sul tema "La scuola che vorrei"
**La Scuola non è un reggimento,
ma un'orchestra in cui
ognuno suona il proprio strumento**

Tutti i Bambini con una sola musica in testa pronti a suonare nella grande festa.
Il silenzio, quando tutto tace, sembra una grande pace.....
ma il rumore, anch'esso ci vuole, insieme alle parole:
le parole per raccontare.....
le parole per cantare.....
le note per suonare.....
la musica da ascoltare.....
Questa melodia di accompagnamento ognuno suona con il proprio strumento:
con TAMBURELLI e LEGNETTI sono tutti grandi amichetti.
Chi suona il PIANOFORTE e l'ORGANETTO invita tutti in un gran balletto.
Ma in un angolo un bel VIOLINO si fa sentire da vicino.
Quella musica un po' bizzarra arriva invece dalla CHITARRA.
FLAUTI e TROMBONI suonano da grandi amiconi.....
il FAGOTTO ha proprio il colore del gianduiotto.....
e il CLARINETTO, con grande affetto, dà a tutti un bel bacetto.....
il VIOLONCELLO e la BATTERIA chiudono la festa in allegria.....
in un grande girotondo con tutti i BAMBINI del MONDO.
Questa MUSICA rimane in testa e si canta quando si fa FESTA.....!

SCRITTA DA
Iacopo Giugno, Letizia Grafiti, Luigi Caputo, Ludovica Zullino, Greta Mauro, Martina Ischeri, Alessio Volpe, Gioele Bianco (disegni di Alessio Volpe)



Racconti d'avventura scritti e disegnati

La classe IV B, come da programmazione, ha studiato i testi d'avventura e scritti in piccoli gruppi. Protagonista di uno di questi è proprio la loro classe, impegnata con la maestra in una gita, ma

VIAGGIO IN UNA GROTTA PAUROSA

Il 5 aprile 2019 era una giornata afosa. Quella mattina la classe IV B doveva andare in gita in un fitto bosco. Dopo qualche ora la guida, ovvero un esploratore di nome Axel, si accorse che stava per arrivare un violento temporale. Videro una grotta e si rifugiarono lì per tutta la notte, finché non finì il temporale. Durante la notte i bambini non dormirono pensando ai loro genitori. All'alba, non appena tornò a splendere il sole, due bambini non ce la fecero più e iniziarono a scappare perché desideravano raggiungere le loro



case, l'esploratore li vide e avvisò la maestra. La maestra cominciò a correre insieme all'esploratore, i due bambini compresero che stavano facendo qualcosa di sbagliato, si fermarono e andarono incontro alla maestra e all'esploratore. Tornarono tutti insieme nella grotta, i bambini avevano imparato la lezione, e sulla strada di ritorno confessarono all'insegnante e ad Axel che era stata un'avventura bellissima e che era da rifare.

SCRITTO DA
Greta Mauro, Alessio Volpe, Alfredo Siena, Andrea Casalino, Davide Sponza

UNA CASA INFESTATA

Una notte di tempesta cinque fratelli di nome Alessio, Shark, Francesco, Stefano e Marco decisero di avventu-



rarsi in un bosco fitto. La sorellina voleva andare con loro e fece i capricci, così i fratelli accettarono e pensarono di farle uno scherzo. Arrivati nel bosco le fecero vedere la casa, e lei fece finta di non avere paura, entrati nella casa cercarono di svignarsela. A un certo punto le porte e le finestre si chiusero e loro rimasero intrappolati. Nella dimora trovarono un gioco di nome "TAVOLA OIJA" e iniziarono a giocare chiedendo se i loro genitori fossero preoccupati e la risposta fu affermativa. I genitori disperati si fiondarono lì dentro e urlarono i loro nomi, i figli sentendo la loro voce cercarono di andargli incontro, la porta si aprì immediatamente come se sapesse della loro presenza. I genitori riuscirono a trovare i figli in una stanza oscura, Alessio per sbaglio toccò uno dei mattoni della parete e si aprì un passaggio segreto. Loro, senza pensarci due volte, entrarono nel passaggio, all'improvviso si trovarono in un bar dove al posto delle persone c'erano i fantasmi. Il fantasma proprietario del bar cercò di aiutarli. Il fantasma di nome Gigi gli diede una pozione per farli diventare fantasmi, così da oltrepassare i muri, poi gli fece ingoiare una pillola per farli ritornare a essere persone comuni. Felici rientrarono a casa sani e SALVI!

SCRITTO DA
Rebecca Parisi, Aurora Guadalupi, Lorenzo Prete, Ludovica Vasile, Eleonora Corsa, Roberta Ventroni, Iacopo Giugno, Ludovica Zullino

UN'AVVENTURA EMOZIONANTE

In una giornata calda una famiglia decise di fare un'escursione, quando arrivarono nel punto di incontro con la loro guida decisero di partire. Camminando videro dietro un albero seduto un esploratore. Lui decise di fare amicizia e continuare il viaggio con loro; lungo la strada incontrarono una gattina che stava male, se n'erano accorti subito perché stava per partorire. Diede alla luce dieci gattini, li portarono con sé in quanto avevano bisogno di cure. Durante il cammino videro una casa infestata, entrarono e vollero salire al piano superiore. Si accorsero che gli scalinii scricchiolavano; giunti sopra provarono ad accendere

le luci, ma non riuscirono, quindi presero le torce ed esplorarono per bene la casa: era piena di specchi, tante ragnatele e un letto colmo di polvere. A un certo punto sentirono un rumore provenire dalle scale, si affacciarono e videro due fantasmi. Per fortuna riuscirono a scappare prima che questi li aggredissero. E tornarono a casa sani e salvi!

SCRITTO DA
Massimo Fiera, Chiara Capriotti, Giorgia Bleve, Diego Russo

CHE FOLLIA!

C'erano una volta due ragazzi di nome Jack e Jon, che volevano diventare esploratori. Dopo aver fatto un corso di sopravvivenza realizzarono il loro sogno: il giorno dopo, in una giornata afosa, decisero di avventurarsi in un fitto bosco di querce. Successivamente i due giovani si stancarono e decisero di fare un bel pic-nic; finito il pranzo, si rimisero in cammino alla ricerca di magici oggetti e tesori. Durante il tragitto incontrarono un gatto magico, che sembrava volerli aggredire, in verità aveva intenzione di difenderli dal lupo che si stava avvicinando alle loro spalle. I due animali iniziarono a lottare e il gatto ne uscì vincitore, lasciando a terra ferito il lupo. Jack e Jon continuarono il loro viaggio, dopo essere stati raggiunti dal gatto magico. Superato il fitto bosco, videro una grotta misteriosa, incuriositi entrarono e all'interno trovarono un tesoro, ma all'improvviso un masso roccioso bloccò l'uscita. Immediatamente il gatto cominciò a scavare un tunnel sotterraneo, insieme lo attraversarono e una volta usciti dalla grotta tornarono a casa. Sulla via del ritorno trovarono il lupo ancora a terra ferito, Jack tirò fuori dallo zaino delle bende e lo curò. Infine i quattro fecero ritorno a casa e il gatto e il lupo diventarono gli animali domestici dei due esploratori.

SCRITTO DA
Marta Pellegrino, Luigi Caputo, Martina Isceri, Andrea Pastore, Letizia Grafiti, Gioele Bianco, Daniele Saponaro, Gabriel Montanaro



IV C

La redazione giornalistica della IV C ha documentato con disegni e fotografie la visita guidata a Egnatia; inoltre a conclusione di un percorso di educazione finanziaria, che terminerà alla fine del ciclo di studi della primaria, ha prodotto un salvadanaio con materiale di risulta. Tanti piccoli artisti, oltre che scrittori!

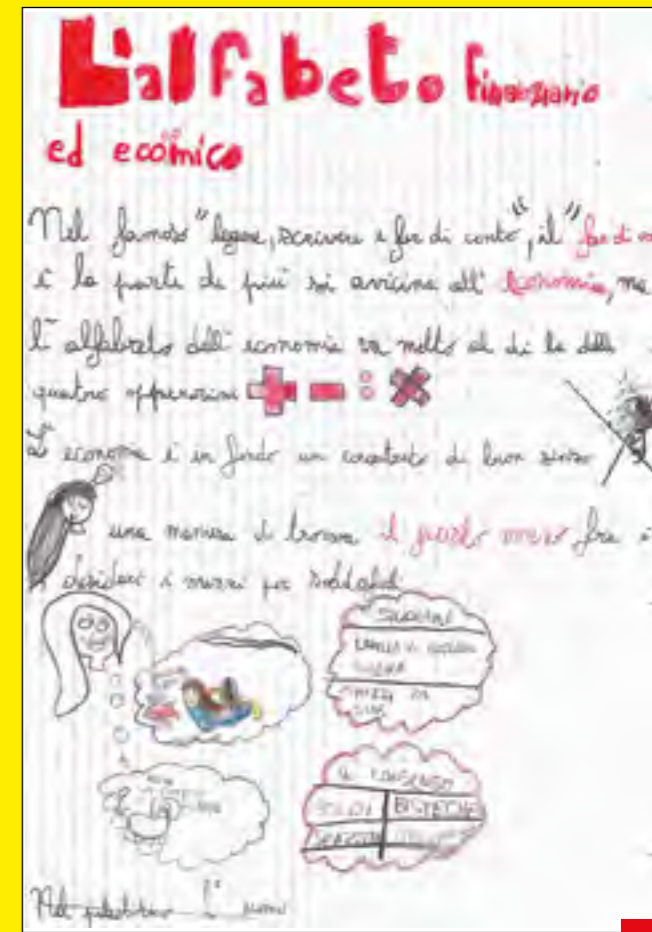
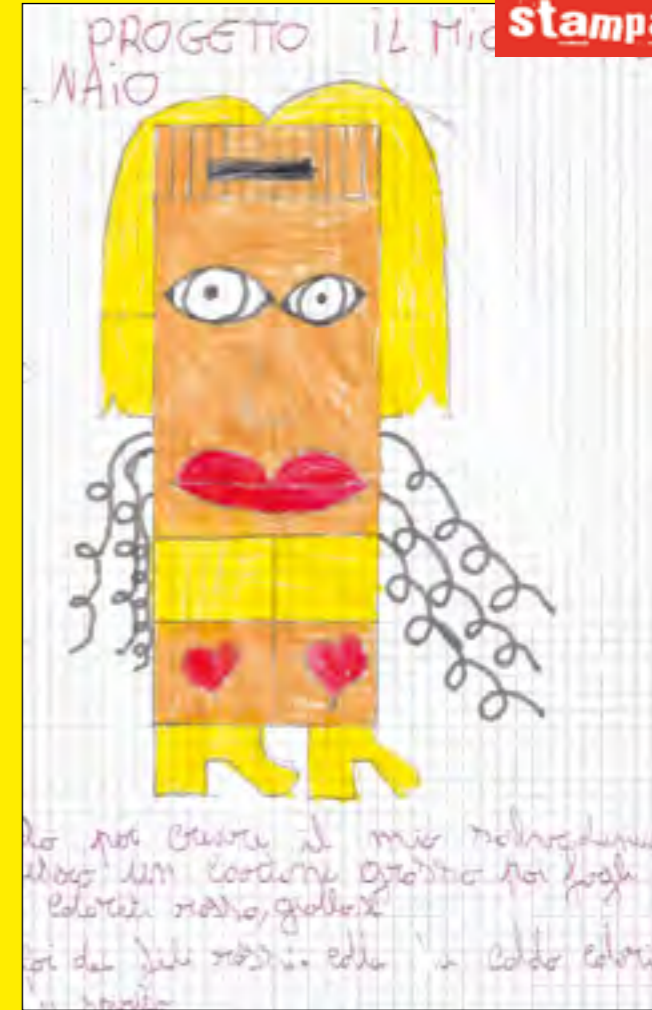
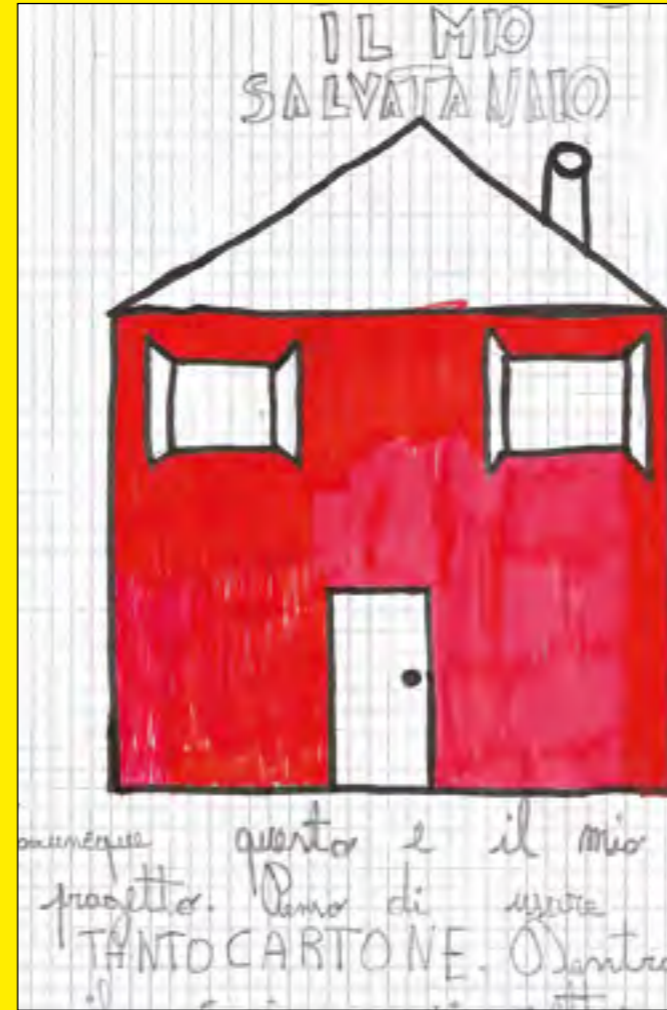
IL NOSTRO SALVADANAIO PER SAPER RISPARMIARE

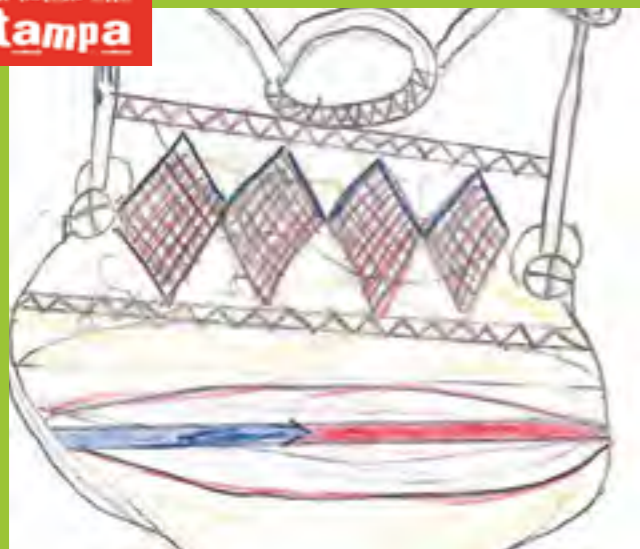
Il progetto in parola ha inteso avviare gli alunni e le alunne coinvolte a un primo livello di alfabetizzazione del linguaggio economico, finalizzato a favorire la conoscenza delle regole del mercato e sollecitare in loro una riflessione sull'importanza del risparmio. La progettazione ha privilegiato un approccio ludico promuovendo costantemente una riflessione partecipata intorno a tematiche complesse dell'economia e delle leggi che la regolano, valorizzando il patrimonio esperienziale dei bambini nell'ambito del contesto socio-culturale di appartenenza. Le attività didattiche e i molteplici laboratori attivati sono stati luogo di esperienze, di esplorazione e comprensione intuitiva dei meccanismi complessi dei mercati, e hanno consentito la costruzione di nuove conoscenze. La metodologia di lavoro ha previsto: brainstorming preliminari sulle tematiche oggetto di successiva trattazione; condivisione dei materiali multimediali disponibili; analisi e approfondimento di primi essenziali concetti economici. Gli alunni e le alunne si sono cimentate con il lessico economico, a loro non noto, attingendo alle proprie esperienze nell'ambito familiare per comprenderne

L'ALFABETO dell'ECONOMIA



intuitivamente il significato: mutuo, mercato, banca, interessi, finanza, garanzia, scorte, ecc... Le conoscenze sinora acquisite risultano ovviamente ancora parziali rispetto agli obiettivi pluriennali fissati ma utili a favorire una riflessione partecipata sui temi della sostenibilità e del risparmio.





EGNAZIA, un tesoro

Visita tra rovine e reperti dell'antica cittadina pugliese

La classe IV C ha raccontato la visita guidata al parco archeologico di Egnazia, una passeggiata nella Puglia antica, lavorando divisa per gruppi: introduzione di Alessia D'Ammacco, Chiara Vuotto, Fatima Quaranta; la necropoli di Chiara Vuotto, Cosimo Corito, Francesca Santoro, Martina De Fazio, Eleonora Bozzetti, Giovanni De Martino; il mito di Persefone di Nicolò Spagnoletti, Ettore Balsamo, Divine Omoregie, Domenico Santostasio; il Museo Nazionale di Egnazia di Fatima Quaranta, Rebecca Chiatante, Anna D'Alema, Pamela Bevilacqua, Emio Galluzzo, Alessia Gendusa; e le illustrazioni di Alessio Codazzi, Davide Todisco, Cosimo Corito, Fatima Quaranta.

Martedì 14 maggio, noi alunne e alunni della classe quarta C, insieme ai compagni delle altre quarte del tempo pieno, ci siamo recati ad Egnazia, un'antica città della Puglia nei dintorni di Fasano. Oltre a esserci divertiti tantissimo, abbiamo imparato un'infinità di cose, sorprendenti e interessanti! Siamo state guidate nell'esplorazione di questa antica città allo scoperto da Antonella e Cristina, le nostre guide, le quali ci hanno presentato le varie tappe del nostro percorso prima di dare inizio al nostro viaggio nella storia! I primi insediamenti a Egnazia, risalenti all'Età del Bronzo, furono costituiti da villaggi di capanne. Successivamente, durante l'Età del Ferro, subì l'invasione di altri popoli provenienti dai Balcani, gli Iapigi, sino a quando non giunsero i Messapi nell'VIII secolo a.C. Nel III secolo a.C. divenne poi dominio romano. E la prima tappa della nostra visita sono stati proprio i resti dell'acropoli romana. All'epoca romana risalgono le antiche terme, usate dai patrizi romani, cioè le persone benestanti di quel tempo, per depurarsi e per rilassarsi: le donne vi si recavano durante il mattino poiché non avevano un lavoro vero e proprio, ma si dedicavano alla cura personale e alla pulizia della casa; gli uomini, invece, nel pomeriggio a causa del loro lavoro matutino.

Un solo giorno a settimana invece, era concesso anche ai plebei, cioè le persone povere, usufruire delle terme per la propria igiene personale. All'interno delle terme, rimangono i resti di una vasca per l'acqua calda, una per l'acqua fredda, uno spogliatoio e delle gradinate dove poter attendere il proprio turno. Interessanti sono stati anche i resti della via Traiana (foto b), che collegava Brindisi a Benevento e fatta costruire dall'imperatore Traiano che conosceremo il prossimo anno studiando gli antichi Romani.

La necropoli

La tappa successiva della nostra visita è stata la necropoli, una vasta area suddivisa in tre parti: necropoli occidentale, meridionale e alcuni spazi funerari interni alle mura. La guida ci ha permesso di visitare solo la zona occidentale, che si sviluppa all'esterno della porta, nell'angolo nord-occidentale delle mura, dove abbiamo visto delle tombe a semicamera e a camera, interamente scavate nella roccia. Le tombe erano usate da una stessa famiglia per più generazioni: i defunti venivano deposti su una panca di legno appoggiata alla parete o su una banchina ricavata nella roccia e, una volta decomposti, i suoi resti venivano conservati in una nicchia-ossario. I bambini, invece, quando morivano venivano inceneriti e messi dentro la tomba del padre e della madre insieme ai propri giocattoli: solitamente un sonaglio o un biberon chiamato "gutto". Noi tutti siamo entrati in una tomba a semicamera. Ritrovarsi all'interno di una tomba è stato esaltante e rabbrividente, al tempo stesso! Per accedere nella tomba siamo scesi lungo una scala di metallo realizzata per proteggere gli antichi scalini di roccia, molto ripidi e pericolosi per noi piccoli visitatori. All'ingresso della tomba c'erano due blocchi di pietra utilizzati come battenti, monolitici e un piccolo spazio detto vestibolo, utilizzato per il banchetto consumato durante il rito della sepoltura.



La tomba da noi visitata presentava solo pochi resti di antichi affreschi, per lo più rovinati dall'umidità. La guida ci ha fatto notare all'interno della tomba un foro su un angolo del soffitto, scavato dai ladri e lungo il quale facevano scendere i bambini, legati a una fune e usati proprio per le loro dimensioni più piccole, affinché depredassero le tombe di oggetti antichi e gioielli appartenuti ai defunti.

Il mito di Persefone

All'interno della tomba, la guida ci ha narrato la storia di Persefone, figlia di Demetra e Zeus. Persefone trascorreva le sue giornate giocando e cantando tra i fiori. Un giorno, Ade, il re degli Inferi, salì sulla Terra, la vide e si innamorò di lei. Ade rapì Persefone e la condusse contro la sua volontà negli Inferi, dove la sposò. Quando Demetra, sua madre, si accorse che sua figlia era scomparsa, scatenò sulla Terra un grande freddo, gli alberi divennero spogli e gli animali rimasero senza cibo. Nacquero così l'Autunno e l'Inverno. Giù negli Inferi non c'era da mangiare e Ade diede a Persefone sei chicchi di melagrana. Persefone li mangiò ignorando che chi mangiava i frutti degli Inferi sarebbe rimasto lì per l'eternità. Poiché Demetra non si rassegnava al dolore per aver perso la figlia, Zeus decise che, visto che Persefone non aveva mangiato un frutto intero, sarebbe rimasta nell'oltretomba solo per sei mesi uguale al numero di semi che aveva mangiato. I rimanenti sei mesi sarebbe risalita sulla Terra e sarebbe stata con la madre che per la felicità faceva rifiorire la natura regalando alla Terra la Primavera e l'Estate. Il simbolo delle melegrane, simbolo della vita ultraterrena, è riprodotto negli affreschi di una tomba a camera, la Tomba delle Melegrane, che però non ci è stato possibile visitare.

Il Museo Nazionale di Egnazia

La nostra avventura si è conclusa con la visita al Museo Nazionale di Egnazia, realizzato nel 1970 per raccogliere tutti i reperti trovati durante gli scavi. In esso sono esposti molti oggetti di origine messapica come: le trozzelle, vasi di terracotta decorati e usati per contenere liquidi o trasportare l'acqua; oggetti che appartenevano ai corredi funerari come vasi dipinti nello stile "Gnathia" cioè vasi a vernice nera con decorazioni bianche o gialle, o i "gutti", biberon con beccucci, o giocattoli con sonagli a forma di animali. In una stanza del Museo erano esposti parti delle pareti affrescate di una tomba a camera intera, appartenuta a una famiglia benestante. Su una parte di questi affreschi è rappresentata Medusa, il cui mito racconta che chiunque la guardasse negli occhi veniva pietrificato. Accadde però che a qualcuno venne la meravigliosa idea di affrontare Medusa con uno specchio. Medusa, specchiandosi, pietrificò se stessa. Nel Museo sono esposti anche moltissimi oggetti degli antichi Romani, mosaici, e monete antiche. Ciò che più colpisce è però la testa di Attis appartenente a una statua romana in marmo bianco.

Il poster della redazione

IV A



Classe IV A: Antonio Benito Altavilla, Sofia Calò, Nicole Cannizzo, Emma Federica Carrella, Antonio Cavallera, Maximus De Giorgi, Giulia Di Dio, Giorgio Dileo, Marta Esposito, Francesco Fierro, Davide Flores, Andrea Fontanarosa, Braian Galluzzo, Matteo Gioia, Simone Greco, Melissa Iaia, Diego Massagli, Anna Montenero, Sara Nasta, Alessandro Palamara, Antonio Palazzo, Giulia Palma, Giorgia Pietrantonio, Gabriele Zanzarella



IV B



Classe IV B: Gioele Bianco, Giorgia Bleve, Chiara Capriotti, Luigi Caputo, Andrea Rita Casalino, Eleonora Corsa, Massimo Fiera, Iacopo Giugno, Letizia Grafitti, Aurora Gualupi, Martina Palma Ischeri, Greta Mauro, Gabriel Montanaro, Rebecca Parisi, Andrea Pastore, Marta Pellegrino, Lorenzo Prete, Diego Russo, Daniele Saponaro, Alfredo Pio Siena, Davide Sponza, Ludovica Vasile, Roberta Adelaide Ventroni, Alessio Volpe, Ludovica Zullino

IV C



Classe IV C: Ettore Balsamo, Pamela Bevilacqua, Eleonora Bozzetti, Grace Braglia, Rebecca Chiatante, Alessio Codazzi, Cosimo Corito, Anna D'Alema, Alessia D'Ammaco, Martina De Fazio, Giovanni De Martino, Eupremio Galluzzo, Alessia Gendusa, Divine Omoregie, Fatima Quaranta, Francesca Santoro, Domenico Santostasio, Nicolò Spagnoletti, Davide Todisco Chiara Vuotto

IV D



Classe IV D: Eva Abatangelo, Carlo Samuele Abate, Alberto Arsieni, Gabriele Bellaciccio, Lorenzo De Fazio, Jacopo Di Coste, Giada Dolcecanto, Davide Gambino, Giorgio Guastella, Daniele Misurale, Roberta Mitrotta, Riccardo Orlando, Claudio Palma, Flavio Ribezzo, Francesca Romano, Gabriele Rubaltelli, Francesca Salerno, Giorgio Saponaro, Francesco Scarano, Davide Tridente, Simone Vergari, Lorenzo Verrienti

IV E



CLASSE IV E: Elisa Buonasperanza, Violetta Colarizi, Gaia Maria De Cesare, Cristian De Stefano, Martina Fischetto, Asia Galluzzo, Giorgio Gigliola, Giulia Guarini, Giorgia Iaia, Sara Mangione, Giulia Mazzeo, Maria Anna Motti, Syria Musumeci, Gianmarco Pasciuti, Marta Perugino, Mirko Pignataro, Valentina Pignatelli, Cristiano Massimo Rollo, Cristiano Romano, Giulia Santini, Christian Taber, Saverio Tempesta, Gabriele Torsella



GRUPPO DI COORDINAMENTO "DON MILANI ALLA STAMPA"

Dirigente Scolastico
Maurizio Fino

Scuola Primaria "Don Milani"

IV A: Daniela Doria, Lucia Carrozzo, Maria Carbone, Sandra Taveri
IV B: Antonia Siconolfi, Cosima Pagano, Sandra Taveri, Alessandra Fischietto
IV C: Stefania Greco, Claudia Albanese, Antonella Anghelone, Laura De Masi, Sandra Taveri
IV D ed E: Monica Argentiero, Federica Buccolieri, Anna Maria Conte, Maria Teresa D'Amanzo, Elisabetta De Mitri, Valeria Donateo, Rita Madaghiele; assistenti/educatori: Giovanna Convertino, Mariantonietta Roma

Scuola Secondaria di Primo Grado "Marco Pacuvio"
Milena Guarino, Daniela Napoletano

CLIMA E RICICLO

Dobbiamo rispettare di più il nostro Pianeta



Oggi, noi della classe 4D e 4E saremmo dovuti andare in uscita didattica: ci aspettavamo una bella giornata a bordo della motobarca per fare una mini-crociera nel porto di Brindisi.

Eravamo sicuri di avere una giornata calda visto che siamo ormai nel mese di maggio... e invece... il tempo meteorologico non è stato a nostro favore, perché già da giorni piove ininterrottamente. Sfortunatamente la nostra uscita è stata rimandata più volte sempre per il maltempo.

Dai notiziari abbiamo visto che i temporali si stanno verificando in tutta Italia, provocando danni alle colture e alle abitazioni che vengono allagate dalla piena dei fiumi. Anche le temperature non sono favorevoli sono più basse, sono quasi autunnali.

E se tutto questo fosse dovuto ai cambiamenti climatici, provocati dall'inquinamento? Purtroppo sì! L'uomo ne è la causa, perché non facendo un riciclo e una corretta raccolta differenziata ha provocato tutto ciò.

A sensibilizzarci riguardo quest'argomento, oltre le nostre

maestre, è stata Greta Thunberg, una ragazzina della nostra età che è riuscita con la sua manifestazione a far capire al mondo intero quanto è importante salvaguardare il nostro ambiente per proteggere il nostro Pianeta.

Alcuni momenti dei laboratori dedicati al clima e al riciclaggio svolti dalle IV D ed E. Sulle orme di Greta Thunberg che sta conducendo una battaglia in tutto il mondo per difendere il nostro Pianeta



IV D-E

I caporedattori delle classi IV D e IV E hanno collaborato per realizzare insieme "una doppia intervista", da un lato l'intervista ad Amir, il ragazzo nato nel 3500 a. C. in Africa, dall'altro a Teodoro, venuto alla luce nel 2009 a Brindisi. Ovviamente abbiamo i ritratti di uno e l'altro ragazzino intervistati che raccontano la propria civiltà; e ancora, soffermandosi nello studio della storia, soprattutto quella della civiltà egizia, questi giovanissimi reporters hanno realizzato papiri, spiegandoci in un testo regolativo il procedimento; hanno costruito le abitazioni della civiltà mesopotamica, le ziqqurat, studiando la differenza con le piramidi egizie; hanno poi scritto un testo sul maltempo a causa del quale hanno rinviato tante volte la visita guidata a Brindisi, riportando disegni sull'effetto serra e realizzando lavoretti sul riciclo. Lavoretti che sono stati preparati da loro nel corso dell'intero anno scolastico: per i nonni, la mamma, il papà, il Natale, Pasqua, solidarietà, ma anche quando hanno scritto testi del brivido, quindi di fantasia. Hanno ancora studiato le donne che si sono maggiormente distinte nella storia e poi le cellule animali e vegetali in scienze, realizzandole in maniera originale e che rimarrà per sempre impressa in loro. La manualità aiuta a studiare e ricordare meglio le più disparate discipline scolastiche! E per concludere, la visita guidata al museo papirologico di Lecce dove hanno realizzato degli scarabei e scritto geroglifici su papiri. Esperienza unica per adulti e piccini!

La donna, ogni giorno è la sua festa

La festa della donna ricorre l'8 marzo, ma noi abbiamo deciso di dedicare l'intero mese a tutte le donne, ricordando giornalmente con un piccolo pensiero quelle figure femminili che hanno mi-

gliorato davvero il Mondo e hanno cambiato la storia, lottando e battendosi per far valere i propri diritti. Quest'attività è stata svolta con l'intento di celebrarle e ringraziarle.



INTERVISTA

DOPPIA

AMIR, PARLA UN RAGAZZO EGIZIANO DEL 3.500 AC



AMIR

Ciao, ti va di presentarti?

Ciao, mi chiamo Amir e sono vissuto nel 3500 a.C. in Africa, precisamente in Egitto, in un villaggio lungo le rive del fiume Nilo. È un fiume molto lungo, che non so da dove nasce, ma è molto importante per le famiglie del mio villaggio. Ci permette di pescare e anche di coltivare grazie al limo, che è un fango che rende fertili i campi, ma ci ha creato anche un problema: per le inondazioni, abbiamo dovuto cambiare casa.

Quali sono i monumenti più importanti della tua città?

I monumenti più importanti sono le Piramidi, che contengono le tombe dei faraoni. Spesso io e i miei amici ci divertiamo a correre e ad arrampicarci, anche se poi veniamo rimproverati perché è un luogo sacro. Accanto alle Piramidi, si trova la Sfinge che ha metà sembianze umane e metà da leone e serve per proteggere dai ladri le tombe dei faraoni. Al tramonto c'è un panorama bellissimo vicino alle Piramidi, è il mio luogo preferito!



Quali sono le attività economiche più importanti nella tua città?

Nel mio villaggio si pratica soprattutto l'agricoltura e l'allevamento. Nel nostro cortile coltiviamo cereali, ortaggi, legumi, frutta e alleviamo mucche, maiali, pecore, così possiamo ricavarne il latte da bere, la carne e la lana per i vestiti invernali. Gli asini invece ci aiutano per trasportare le merci che commerciamo con gli altri popoli.

Professi una religione?

La mia religione è politeista perché io e la mia famiglia crediamo in tanti dei, in particolare Thot (il dio della conoscenza e della scrittura), Anubi (il dio delle mummie), Horus, Iside, Osiride e Ra (il dio del Sole). Quando ho bisogno di conforto mi rivolgo a questi dei. Dopo la morte, avremo un'altra vita: nelle tombe infatti aggiungono i nostri oggetti personali che ci serviranno nell'aldilà, dopo che il dio Anubi avrà pesato il nostro cuore e valutato se possiamo andare nell'aldilà o nel regno dei morti.

Come è la tua casa?

La mia casa è abbastanza grande e signorile. È composta da due piani: al piano superiore ci sono le camere, ma quando fa molto caldo, dormiamo all'aperto sul tetto. Di-

vido la camera con la mia famiglia, non ci sono molti mobili. Al piano inferiore c'è un bel cortile che rende luminose tutte le stanze. Mia madre e mia sorella si occupano dei servizi domestici e della pulizia.

Qual è il mestiere dei tuoi genitori?

Mio padre è uno scriba e scrive sui fogli di papiro utilizzando la scrittura geroglifica, è un mestiere molto impegnativo ed è riservato solo ad alcune persone più importanti che appartengono a famiglie ricche. Io studio molto perché da grande vorrei svolgere lo stesso lavoro che fa il mio papà. La mia mamma invece si occupa di noi figli ed insegna a mia sorella come svolgere i lavori di casa.

Vai a scuola?

Sì, ho iniziato a frequentare la scuola a 7 anni, dove ho imparato a leggere e scrivere utilizzando la scrittura geroglifica. Ogni pomeriggio dopo la scuola ripeto la lezione a memoria. Scrivo su tavolette d'argilla e di legno così, se sbaglio, posso cancellare. Quando sarò grande, sarò uno scriba e scriverò sui fogli di papiro.

Come ti vesti?

Nella mia città la temperatura è abbastanza elevata, così io indosso una tunica fatta di lino con i sandali e un copricapo in testa. Per ora sono ancora piccolo, ma non vedo l'ora di crescere per avere la

barba! Nella mia famiglia, in particolare le donne si truccano gli occhi e si ornano con dei gioielli.

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

Nel tempo libero mi piace molto suonare il sistro con i miei amici, spesso dedichiamo la nostra musica agli dei protettori del nostro villaggio. Alcune volte mi diverto a realizzare gioielli e statuette per i miei genitori. Nelle giornate molto calde faccio spesso una lunga passeggiata sulle rive del Nilo e a volte qualcuno si tuffa!

Che musica ascolti?

Mi piace molto ascoltare la musica profana, in particolare adoro il dolce suono dell'arpa arcuata. Vorrei tanto imparare a suonare uno strumento musicale molto famoso nel mio villaggio, il sistro, molto simile ad un sonaglio, infatti quest'anno mi iscrivo all'Accademia Reale. Secondo la mitologia degli Egizi, l'inventore della musica fu il dio Thot ed è considerata un dono del cielo.



TEODORO

Ciao, ti va di presentarti?

Io mi chiamo Teodoro, ma per tutti sono Teo. Sono nato nel 2009 a Brindisi, una città della Puglia che si affaccia sul mare Adriatico. È infatti una città di mare con un porto bellissimo, pieno di barche. La città ha una storia che risale ai tempi dei Romani, come testimonia la via Appia che collega Roma con Brindisi. La mia città è molto bella e si vive tranquilli; durante i giorni di festa è ancora più illuminata del solito.

Quali sono i monumenti più importanti della tua città?

Nella mia città i monumenti più importanti sono le Colonne Romane che si trovano in cima alla Scalinata che si affaccia sul mare, ma soprattutto mi piace osservare il Monumento al Marinaio che si trova al quartiere Casale. Quasi in cima, c'è la statua in marmo della Madonna. Qualche pomeriggio sono salito sul terrazzo del Monumento e da lì la vista della città è davvero molto suggestiva.

Quali sono le attività economiche più importanti nella tua città?

Una delle attività principali della mia città è la pesca: il mio papà ha una grande barca. Io spesso vado a pesca con lui e mi diverto fra le onde, ammirando tartarughe soprattutto nella riserva naturale di Torre Guaceto. Peschiamo sempre tanti pesci che vendiamo poi al mercato, insieme a tanti altri prodotti della nostra terra.

Professi una religione?

La mia religione è monoteista, io credo in un solo Dio. Da quando ho 7 anni, frequento un corso di catechismo, che mi ha preparato per ricevere i sacramenti della Confessione e della Prima Comunione. La domenica andiamo in chiesa per ascoltare la Parola di Dio.

Come è la tua casa?

Io abito in viale san Giovanni Bosco: ci sono molti palazzi formati da tanti piani: uno di questi condomini è il mio! Io abito al secondo piano in una casa con molte stanze e molti mobili. La mia stanza preferita, dopo la mia camera, è sicuramente il soggiorno: c'è una televisione molto grande per poter giocare alla playstation con gli amici che ospito!

Qual è il mestiere dei tuoi genitori?

TEODORO, BAMBINO BRINDISINO DEL 2019

Mio padre è un pescatore e ha un peschereccio che si trova alla Lega Navale. Quando vado con lui, sono di grande aiuto. Certe volte porta a casa dei pesci appena pescati e li mangiamo fritti: mia madre è un'abile cuoca. Inoltre, la mamma lavora come cassiera e trascorre la sua giornata in una macelleria a servire i clienti. I miei genitori sono molto impegnati con il lavoro e quindi non hanno molto tempo per me, ma so che lavorano per guadagnare uno stipendio: i soldi servono per soddisfare tutti i bisogni della famiglia.

Vai a scuola?

Sì, avevo appena 3 anni quando ho iniziato la scuola dell'infanzia. Adesso frequento una scuola meravigliosa! Studiamo tante diverse materie: matematica, inglese, italiano, storia, religione, scienze, musica, arte e geografia. La cosa interessante è che impariamo a comprendere e ragionare! Io e i miei compagni abbiamo tanti quaderni colorati con fogli di carta, ma spero presto di poter utilizzare anche il computer.

Come ti vesti?

Ho diversi stili di abbigliamento a seconda dell'occasione e delle stagioni. A scuola io indosso una divisa con il logo: d'inverno una felpa blu a maniche lunghe, invece quando fa più caldo tutti noi alunni indossiamo una maglia bianca a maniche corte. Per stare più comodi indossiamo un pantalone di tuta,

anche se io preferisco un bel paio di jeans e scarpe da ginnastica. Invece a casa mi piace indossare le ciabatte e stare comodo sul divano a guardare la TV!

Cosa ti piace fare nel tempo libero?

Io ho tantissimi giochi: macchinine telecomandate, Lego per costruire casette o castelli, pallone e pattini ma a me piace molto giocare alla Wii con i miei amici. Nel pomeriggio gioco a pallavolo con la mia squadra oppure faccio una passeggiata con la mia famiglia o in bicicletta in giro per la città. Ma la mia attività preferita è andare al mare!

Che musica ascolti?

Ascolto spesso la musica moderna perché mi rilassa. Torno a casa da scuola e accendo il pc così posso ascoltare le mie canzoni preferite. I miei genitori mi hanno iscritto ad un corso di musica perché per il compleanno mi hanno regalato una chitarra, che è uno strumento a corde.





VIAGGIO NEL MUSEO DEI PAPIRI

A conclusione e in continuità con il percorso laboratoriale sugli Egizi svolto in classe, le maestre delle IV D e IV E hanno scelto come meta del viaggio d'istruzione il museo papirologico di Lecce. I bambini, dopo essere stati accolti e avute informazioni relative alle modalità e agli strumenti di scrittura, hanno realizzato un amuleto in terracotta (scarabeo) che gli antichi egizi erano soliti posizionare sulla mummia, quando veniva messa nel sarcofago, in corrispondenza del cuore. Inoltre hanno anche sperimentato la scrittura geroglifica su un pezzo di papiro autentico. Esperienza unica per gli alunni, e anche le loro maestre: tutti entusiasti!!!

VOLETE REALIZZARE ANCHE VOI IL VOSTRO PAPIRO?
SEGUITE LE NOSTRE ISTRUZIONI

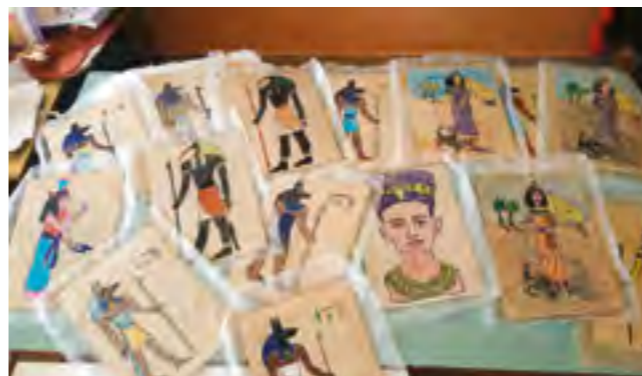
Ingredienti:
carta da forno
fogli A4 bianchi
garze per medicazioni
colla vinilica
caffè freddo
pennelli
piattino
disegni stampati di vari soggetti egizi (faraone, regina, Dei, simboli egizi, ecc)
carta carbone (detta anche carta copiativa)
pastelli e pennarelli
colori a cera

Mescolare la colla vinilica con una tazzina di caffè ormai freddo.
Prendere la carta da forno per proteg-



gere il piano di lavoro, poi un foglio formato A4 e posare sopra il foglio una garza grande o più garze leggermente sovrapposte.
Spennellare le garze con il mix di colla e caffè. Lasciare i fogli-papiro ad asciugare per almeno due giorni. Una volta asciutti, posizionarli sotto un peso (ad esempio, alcuni libri).
Disegnare a mano libera oppure scegliere un disegno fra quelli proposti dalle maestre, usando la carta carbone (o copiativa) che andrà messo fra il foglio da ricopiare e il papiro.
Ricalcare tutti i contorni con un pastello (un consiglio: utilizzare il rosso, il blu, l'arancione).
Che magia! Il disegno sarà perfettamente ricopiato sul papiro!
Ripassare con il pennarello nero tutti i dettagli e colorare con i colori a cera.
Il capolavoro è servito!

E DOPO TUTTI IN LABORATORIO



LA CASA IL NOSTRO RACCONTO DEL BRIVIDO



La casa era strana, immensa e buia. Migliaia di finestre rispecchiavano le gelide stelle. Sembrava intagliata nel marmo nero, invece che in travi di legno; e dentro? Chissà quante stanze, corridoi e soffitte zeppe di polvere e di ragnatele, foglie secche tesori sepolti. Una casa, una casa infestata dagli spettri, la notte della vigilia di Ognissanti. Otto piccoli cuori battevano all'unisono in un tripudio di esultanza. Il tetto pareva un cimitero. La sommità era costellata di spunzoni che assomigliavano a ossa nere o puntali di ferro e di tanti comignoli da accomodare almeno tre dozzine di fuochi nei fuliginosi camini di quella mostruosa dimora. Ogni comignolo sembrava la lapide tombale di qualche antico dio del fuoco o di qualche maga del fumo o della scintilla. Lungo un sentiero fra le erbacce raggiunsero silenziosi il portico in rovina. Tom Skelton da solo salì il primo gradino. Gli altri trattennero il fiato per la sua audacia. Poi, in massa salirono i gradini del portico tra il cigolio delle assi, tremando sulle gambe. Ognuno desiderava fare dietrofront e fuggire, ma era intrappolato fra il compagno davanti e quello dietro. Così, come un millepiedi, un po' avanzando e un po' retrocedendo, i ragazzi madidi di sudore si arrestarono davanti al portone della casa, stretto e lungo come una bara. Per un lungo minuto rimasero immobili: molte mani come i tentacoli di una piovra si allungarono verso il pomo della porta e il battente. Intanto le assi di legno del portico gemevano e si curvavano sotto il loro peso, minacciando ogni movimento di cedere e di precipitarli in chissà quale abisso sottostante infestato di scarafaggi.

CONTINUA TU... (classe IV D)
Tom Skelton si fece coraggio e girò il pomo. Il pomo era magico, ma i ragazzi non lo sapevano; ruotandolo a destra si apriva la porta, invece ruotandolo a sinistra si apriva una grande botola ai loro piedi. Ad un tratto si aprì la botola e tutti e otto caddero uno sopra l'altro. Si alzarono, provarono a guardarsi ma era tutto buio. Tutti e otto fecero qualche passo te-



nendosi per mano e seguendo Tom Skelton, il quale si appoggiò al muro e senza saperlo tirò una leva. Si aprì così un lungo corridoio illuminato, pieno di ragni e fitte ragnatele. Il pavimento era in bilico e per poterlo attraversare i piccoli dovettero camminare al centro in fila indiana facendo attenzione alle tante trappole, che di tanto in tanto scattavano al loro passaggio. Arrivati alla fine del corridoio videro davanti a loro otto porte e su ognuna di esse era scritto il loro nome. Un

po' preoccupati e spaventati, decisero di aprire la propria porta. Entrarono e la porta si chiuse alle loro spalle. Davanti ai loro occhi c'era un bivio con un indovino. Il bivio portava all'uscita oppure davanti ad un serpente a sonagli. Ognuno di loro lesse l'indovino e decise la strada da prendere. Si ritrovarono così tutti insieme fuori da questa casa spettrale, felici di aver superato la propria paura, aiutandosi a vicenda.

CONTINUA TU... (classe IV E)
Ad un tratto, sotto il loro peso, le assi iniziarono a rompersi e tutti e otto i piccoli caddero in una cripta. La cripta era buia e silenziosa, piena di ragnatele che sfioravano il viso. Tom Skelton fece un passo in avanti ma inciampò in qualcosa e cadde. Dal tonfo che fece cadendo, tutti i pipistrelli si spaventarono e iniziarono a volare sulle loro teste, e loro iniziarono ad urlare. Tom Skelton si accorse di essere inciampato su una fiaccola, ma toccando capì che era un osso di uno scheletro. Si spaventò molto perché aveva paura di non riuscire ad uscire più dalla cripta assieme ai suoi amici. Pensarono ad un piano per fuggire, iniziarono a camminare nel buio e dopo 10 passi tra ragnatele, versi di topi e pipistrelli, occhi di gatto che li fissavano al buio, arrivarono davanti ad una libreria. Tom Skelton il più coraggioso del gruppo, prese un libro e ad un tratto si aprì un passaggio segreto. In lontananza si vedevano delle luci. Corsero incontro alla luce e videro uno scheletro gentile che li accolse ballando. Lo scheletro diede ad ognuno un biscotto a forma di zucca, di zombi e di ossa. Dopo averli fatti riposare indicò loro la strada per uscire dalla casa stregata, consegnando loro una mappa e delle candele. Tutti assieme seguirono i consigli dello scheletro e grazie alla mappa arrivarono davanti ad una porta, l'aprirono e si ritrovarono per magia nella stanza di Tom Skelton.



Studiando le cellule



Il nostro giornale, tanti piccoli chef per preparare un menù squisito

Segue dalla Prima pagina

Denominatore comune, sviluppare la creatività in ogni momento dell'anno scolastico: lavoretti in occasione della festa dei nonni, della mamma, del papà, 8 marzo, del Natale, della Pasqua, progetti di solidarietà, riciclo; e tanti, tantissimi laboratori, realizzando papiri, collari e collane egizie, le abitazioni mesopotamiche le ziqurat, le cellule animali e vegetali.

Un percorso unico nelle cinque classi, per imparare una delle arti, la scrittura, divertendosi, giocando, disegnando, fotografando: studio e arti, studio e creatività. I cronisti di "Don Milani alla stampa" si sono raccontati in quelle che loro hanno ritenuto le modalità più accattivanti, più ammiccanti per attirare l'attenzione dei loro lettori: con testi, rime, acrostici, poesie, disegni, fotografie, cartelloni, lavoretti. La comunicazione con le sue mille

sfaccettature: fondamentale è che questi studenti, dell'era della super tecnologia, si appassionino alla comunicazione, sentano il desiderio di esprimere le proprie emozioni, pensieri, sentimenti. "Il giornale scolastico" è proprio questo: imparare a lavorare in team per un obiettivo finale comune, la stampa del giornale appunto, come in una cucina dove diversi cuochi, mescolando decine di ingredienti, riescono a preparare un prelibato e squisito menù.